

Sci alpino

Stamattina lo slalom maschile Al cancelletto anche Ongaro



Gran finale oggi (10 e 13,30) a Bormio con lo slalom che assegnerà le ultime medaglie dello sci alpino maschile, forse la gara più incerta visto che in Coppa del Mondo su nove gare ci sono stati sette vincitori: doppietta per il francese Paco Rattat e il norvege-

se Atle Lie McGrath, con quest'ultimo che guida la classifica di specialità con un solo punto su Pinheiro Braathen, sabato oro in gigante. Terza forza di coppa l'altro transalpino Noel primo a Campiglio, poi il novero dei favoriti comprende anche i «Norve» Haugan e Kristof-

fersen oltre all'austriaco Feller per citare solo i vincitori stagionali. Lo slalom sarà l'ultima spiaggia olimpica per il nostro Alez Vinatzer dopo le due brutte uscite in combinata e gigante. Con lui al cancelletto Tommaso Sala - che cercherà di sfruttare la pista di casa visto che ci

abita davanti -, l'altoatesino Tobias Kastlunger e il parmense Tommaso Saccardi. Slalom olimpico che farà ancora da vetrina per il «Baradello do Brazil» Giovanni Ongaro 22enne di Clusone al cancelletto sotto la bandiera cariocia, la nazione della mamma. MA, DENI.

Vittozzi rompe l'incantesimo Pellegrino, rimonta di bronzo

La giornata. Lisa firma il primo oro olimpico nella storia del biathlon azzurro Federico corona la sua carriera trascinando l'Italia nella staffetta di sci nordico

Cipensa Lisa Vittozzi a rompere l'interminabile incantesimo e a vincere il primo oro olimpico nella storia del biathlon azzurro. Bronzo e argento sono andati alla norvegese Kirkeeide e alla finlandese Minkinen. Lo strepitoso successo nell'inseguimento 10 km di Anterselva arriva dopo un avvio complicato dei Giochi di Milano Cortina per l'Italia, con la sospensione - poi revocata - di Rebecca Passler e una serie di podi mancati nelle prime gare individuali. «Gareggiare con la rabbia mi ha sempre portato bene», aveva promesso mercoledì, dopo il deludente 37° posto nella 15 km. E così è stato. Nella domenica trionfale dell'Italia, l'azzurra volava sugli sci e con il fucile sparava con la freddezza e precisione di un cecchino. Lisa ha costruito la sua vittoria grazie agli zero errori ai quattro poligoni. «È un sogno che si avvera. Mi mancava questa medaglia e sono riuscita a portarla a casa. Mi scoppia il cuore», ha gioito la 31enne originaria di Sappada, in provincia di Udine. La gara è stata decisa proprio all'ultimo poligono, quello più difficile perché in piedi, quando hai già la fatica di tregirir nelle gambe. Lisa è scattata via, mentre la norvegese Kirkeeide ha dovuto correre ben due giri di penalità. L'ultimo giro, con oltre 40" di vantaggio, è diventato una



Lisa Vittozzi, oro nell'inseguimento 10 km di biathlon



L'Italia di bronzo nella staffetta 4x7,5 km di fondo

sorta di sfilata per Vittozzi. «Mi sono venuti i brividi sugli ultimi chilometri», ha confessato. «Questa medaglia la cercavo veramente da tanto», ha aggiunto la neo campionessa olimpica, che è finalmente tornata a sorridere. «Non pensavo di arrivare all'oro perché il livello delle concorrenti era davvero alto, ma ero molto tranquilla al poligono. Ho cercato di fare la mia gara. Sapevo che le altre erano veloci sugli sci, ma ho tentato comunque di fare una gara di testa. E l'esperienza ha fatto la sua parte».

Un super Federico Pellegrino ha trascinato l'Italia a un preziosissimo bronzo nella staffetta

4x7,5 km di sci di fondo. Sull'anello di Tesero, in Trentino, con un'emozionante e coraggiosa ultima frazione il 35enne in una lunga volata, in stile Cipolini, ha recuperato e staccato la Finlandia portando gli italiani sul podio, alle spalle della Norvegia dell'immenso Klaeboe e alla Francia. I magnifici quattro - Davide Graz, Elia Brap, Martino Carollo e Pellegrino - dall'inizio hanno creduto in questa medaglia. Carte alla mano l'impresa era difficile, vista la strapotenza della Norvegia, la Francia superveloce e gli altri Paesi scandinavi, ma non impossibile, come dimostra lo strepitoso risultato. I primi tre azzurri hanno fatto un

ottimo lavoro di squadra, tirando la volata all'ultimo frazionista, il portabandiera dell'Italia alla cerimonia di San Siro. Chicco è partito con 21 secondi di distacco sul finlandese, superandolo e arrivando al traguardo addirittura con un discreto distacco. L'aostano si è tolto l'ennesima soddisfazione di una grande carriera. Alle sette medaglie conquistate ai Mondiali, ora ha collezionato tre alle Olimpiadi. Soprattutto ha assicurato all'Italia la prima medaglia di fondo a Milano Cortina. «La mia carriera non è ancora finita, c'è ancora qualcosa da provare. Intanto ci godiamo questa medaglia che è veramente una soddisfazione incredibile».

Mixed team, Fumagalli 6^a «Ho più consapevolezza»

Skeleton

In coppia con Bagnis arriva a mezzo secondo dal terzo posto: «Da qui si ricomincia per fare ancora meglio»

Alessandra Fumagalli, sei vicina alle grandi. Sei come la posizione finale nel mixed team di skeleton della 27enne di Redona, che dalla prima Olimpiade della carriera torna con una nuova consapevolezza dei propri mezzi. Dopo il buon quattordicesimo posto della sfida individuale, ieri la portacolori dell'Esercito ha preso parte da protagonista alla prova a squadre. Titolo ai britannici Stoecker Weston (1'59"36), davanti alle due coppie tedesche Kreher - Jungk (1'59"53) e Pfeiffer - Grotheer (1'59"54), lei e Amedeo Bagnis hanno chiuso

in 2'00"04, a mezzo secondo dal terzo posto, da applausi considerando la concorrenza. Ale-Jet è stata autrice di una prova gagliarda, chiusa con il sesto posto femminile (1'01"06, +69 centesimi dalla britannica Tarbit), che al momento della discesa sulla pista Eugenio Monti di Cortina d'Ampezzo l'ha vista sverniciare, dopo un bel tira e molla sul filo dei centesimi, l'iconica americana My-sique Ro (argento individuale ai Mondiali 2025). Nemmeno lei l'avrebbe pronosticato un anno fa di questi tempi, come non banale è stato riuscire a mettersi alle spalle anche l'austriaca Flock (appesantita da un errore in partenza) alla sua last dance con la velocità dopo essersi presa il titolo individuale. Spinta da Amedeo Bagnis (terzo posto al maschile per il

26enne vercellese), alle 8 della sera sorrideva rivedendo il film di questa gara: «L'unico rammarico è quello di aver commesso un piccolo errore alla prima curva del labirinto - le sue parole a botta calda -. Sono comunque molto soddisfatta di questa gara e della mia esperienza. Ho messi un gran bel mattone a livello di consapevolezza, e da qui si ricomincia per costruire qualcosa di ancora più serio e importante». Curiosità. Per una sera ha gareggiato «contro» Mattia Gaspari, fidanzato nella vita di tutti i giorni, sceso in coppia con Valentina Margaglio. Per il team azzurro numero due, dodicesimo a 2'32" di distacco, un crono appesantito da una penalty in partenza.

Lu. Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'abbraccio fra Alessandra Fumagalli e Amedeo Bagnis FOTO ANSA

		Medagliere				
					tot	
1	Norvegia	12	7	7	26	
2	ITALIA	8	4	10	22	
3	Stati Uniti	5	8	4	17	
4	Paesi Bassi	5	5	1	11	
4	Svezia	5	5	1	11	
6	Francia	4	7	4	15	
7	Germania	4	6	5	15	
8	Austria	4	6	3	13	
9	Svizzera	4	2	3	9	
10	Giappone	3	5	9	17	
11	Australia	3	1	1	5	
12	Gran Bretagna	3	0	0	3	
13	Rep. Ceca	2	2	0	4	
14	Slovenia	2	1	1	4	
15	Canada	1	3	5	9	
16	Corea del Sud	1	2	2	5	
17	Brasile	1	0	0	1	
17	Kazakistan	1	0	0	1	
19	Cina	0	2	2	4	
20	Polonia	0	2	1	3	
21	Lettonia	0	1	1	2	
21	Nuova Zelanda	0	1	1	2	
23	Finlandia	0	0	3	3	
24	Bulgaria	0	0	2	2	
25	Belgio	0	0	1	1	